

WIKI24

Format promozionale a cura di System24

# FOTOVOLTAICO, L'OFFICINA DEL SOLE

Viaggio alla scoperta di un settore fondamentale della **green economy**, tra scenari internazionali, **normative** di riferimento e **prospettive future** in un mercato globale in **continuo cambiamento**.

## PEIMAR, ITALIAN PHOTOVOLTAIC MODULES

Peimar è un'azienda italiana nata nel 2007. In pochi anni è riuscita a diventare punto di riferimento nella progettazione, nella ricerca e nella produzione di moduli fotovoltaici "made in Italy" ad alta efficienza.

Sin dalla sua nascita, Peimar ha fatto registrare uno sviluppo costante, migliorando la propria posizione e competitività sui mercati nazionali e internazionali, con numeri record soprattutto nell'ultimo triennio, con un bilancio consolidato passato dai circa dieci milioni all'anno del 2014 ai quaranta del 2017. Gli ingredienti che hanno garantito questo percorso virtuoso hanno a che fare con l'impegno e l'energia nella ricerca e nel miglioramento costante dei livelli di automazione e dei processi produttivi, nello studio di tecnologie sempre più all'avanguardia e nello sviluppo di nuove competenze ingegneristiche; è stato poi elevato il livello dei controlli nella scelta delle materie prime, orientandosi sempre più verso materiali di provenienza europea e con un'attenzione alla sostenibilità ambientale; sono stati poi implementati i controlli qualità non solo nella fase di realizzazione dei pannelli, ma anche nelle procedure in ogni fase della produzione.

Sul fronte commerciale, l'azienda ha rafforzato la propria rete, focalizzando l'azione sulle esigenze della clientela, e creato un team di tecnici esperti capaci di offrire un servizio personalizzato e di altissimo livello.

Grazie a questa strategia e a questo



La parola a:  
**Antonello Mallone,**  
direttore commerciale  
Peimar S.r.l.



**ANTONELLO MALLONE**  
(Reggio di Calabria, 1981), ingegnere.

È direttore commerciale della Peimar Industries e amministratore unico di Business Partner. Si occupa di energie rinnovabili e di efficienza energetica da più di dieci anni, svolgendo attività di consulenza per grossisti e rivenditori in Italia e all'estero. Negli ultimi anni ha portato in Italia le principali soluzioni per l'accumulo energetico, rilanciando uno storico marchio del settore. Crede fermamente che dai problemi nascano le più grandi opportunità.

## L'INDUSTRIA DEL FOTOVOLTAICO IN ITALIA

Il settore del fotovoltaico in Italia ha subito un cambiamento drastico a partire dal 2011. Il decreto Romani del 3 marzo 2011 ha di fatto decimato i player del settore. Il crollo del sistema degli incentivi,

### LE AZIENDE DEL SETTORE

- AZIMUT (Gambugliano, VI, 2005)
- ECLIPSE ITALIA (Nozza di Vestone, BR, 2008)
- INVENT (Noventa di Piave, VE, 2006)
- PEIMAR (Brescia, 2010)
- SOLAR DAY (Milano, 2007)
- SPS ISTEM (2005, Verona)
- SUNERG SOLAR (Citta' di Castello, PG, 1978)
- WARIS (Storo, TN, 2009)

con i nuovi parametri al ribasso, ha ridotto le aziende del settore dalle 50, che avevano come core business il fotovoltaico, a meno di dieci nel panorama odierno.

Come avviene in natura, la crisi del settore derivante dal crollo del sistema degli incentivi, ha portato a una vera e propria selezione naturale. Sul campo sono rimaste solo le aziende che hanno saputo intercettare i cambiamenti in atto, azzerando la presenza di tutti quei player che si erano presentati sul mercato come specialisti, sull'onda dei primi conti energia.

Quali sono le questioni importanti e le prospettive del settore oggi? Senza dubbio due temi dominano su tutto il resto: i dazi doganali imposti di recente dagli Stati Uniti al 30 per cento sulle importazioni di celle e moduli fotovoltaici, ma anche il cambio di rotta della Repubblica Popolare Cinese sugli incentivi feed-in per fotovoltaico ed eolico, tutto a discapito dei grandi impianti.

Il boom del fotovoltaico nel mondo, con l'Asia (e la Cina in particolare) a trainare, apre prospettive e opportunità, ma cresce anche la necessità di azioni di controllo e tutela da parte delle istituzioni europee, in particolare contro il rischio di dumping su celle e moduli importati da Pechino.

## PEIMAR E L'INDUSTRIA DEL SETTORE

Come si colloca Peimar in questo contesto in continuo e importante mutamento? L'azienda di Brescia ha fatto una scelta precisa, quella di rivolgersi esclusivamente a distributori di materiale elettrico e a reseller selezionati. Si tratta di una precisa strategia, che ha l'indubbio vantaggio di rispettare la filiera e che inoltre permette di lavorare su tempi lunghi, con una buona previsione di vendita. Del resto il settore delle energie rinnovabili, per sua natura particolarmente dinamico, ha bisogno di un solido know-how per potersi sviluppare.

Il percorso di crescita costante che Peimar ha fatto segnare dalla sua nascita ad oggi, ha segnato performance significative, con numeri da record, nell'ultimo triennio 2014/2017, quadruplicando il consolidato, e la curva continua a guardare verso l'alto. La tendenza registrata nei primi mesi del 2018 è positiva, con un incremento mensile medio di 30 MW di nuova potenza installata, frutto in particolare della crescita dei nuovi impianti di tipo residenziale, sino a 20 kW, come certificato dai dati dell'Osservatorio FER di Anie Rinnovabili. A questi numeri vanno di certo aggiunti i 409 MW complessivi del 2017, con una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente (fonte: ANIE Rinnovabili sui dati Gaudì di Terna). Si tratta di un mercato che genera circa 500 milioni di euro di fatturato, quasi un terzo gestito da produttori italiani.

Il 15% delle installazioni complessive in Italia rappresenta la quota di mercato della Peimar, che si connota come azienda capofila nel triangolo produttivo che negli ultimi tempi si è andato riformando tra Brescia, Bergamo e Milano e che spinge verso la costituzione di una rete d'impresa che mira a unire le best practices nel comparto del fotovoltaico in un asset competitivo. Un passaggio fondamentale per dimostrare come il settore rappresenti una risorsa strategica per lo sviluppo e la crescita dell'economia del nostro Paese e per avere una voce unica e autorevole. La sfida sui mercati globali è sempre più complessa e l'unità è il modo più efficace per affrontarla.

## LA NORMATIVA ITALIANA DI RIFERIMENTO

Il decreto FER (Fonti Energie Rinnovabili), anche se attualmente ancora in bozza, potrebbe aprire nuovi spazi al fotovoltaico. Il provvedimento disciplina infatti l'accesso agli incentivi per gli impianti che producono energia pulita per il triennio 2018-2020. Per accedere a questi aiuti, gli impianti da fonti energetiche rinnovabili dovranno richiedere l'iscrizione ai Registri o partecipare alle Aste. Questo vale per gli impianti di nuova costruzione, integralmente ricostruiti o riattivati, per gli impianti oggetto di potenziamento e per quelli in rifacimento. In tutti e tre i casi per una potenza, o differenza di potenza, inferiore a 1 MW. Per tutti gli impianti di potenza superiore, il meccanismo da applicare è invece quello delle aste al ribasso. Si tratta, in sostanza, di una razionalizzazione dei lavori che mira a evitare la realizzazione indiscriminata di nuovi impianti in zone già sature di rinnovabili.

Alle procedure d'asta potranno partecipare anche impianti esteri, a patto, ovviamente, che esportino la loro produzione elettrica in Italia. Il primo dei sette bandi previsti sarà pubblicato a partire dal 30 novembre del 2018, per tre classi tecnologiche differenti: la prima riguardante il fotovoltaico e l'eolico; la seconda gli impianti idroelettrici, geotermici, a gas derivati da processi depurativi o a gas da discarica; la terza gli interventi di rifacimento totale o parziale di tutte le tecnologie precedenti, a patto che gli impianti siano in esercizio da almeno due terzi della loro vita utile e non stiano ricevendo già degli incentivi al momento della domanda. Così posta, la bozza presenta due principali debolezze: da una parte è previsto infatti un unico bando per fotovoltaico ed eolico, anche se il fotovoltaico è senza dubbio, ad oggi, una tecnologia più matura; dall'altra, appare fortemente sproporzionata la differenza tra Registri e Aste. Il decreto cita espressamente la nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN) che vorrebbe un incremento della produzione di energia rinnovabile tale da raggiungere il 32% entro il 2030. Un obiettivo lontano dall'essere raggiunto.



## INDUSTRIA ITALIANA FOTOVOLTAICO

Viviamo nella quarta rivoluzione industriale, dentro un mondo sempre più interconnesso in cui l'energia rappresenta un driver fondamentale. Sarà un momento di forte espansione per tutto il comparto delle rinnovabili, infatti l'Unione europea ha appena alzato l'asticella, fissando il nuovo obiettivo: entro il 2030 il 32% della produzione di energia dovrà derivare da fonti alternative. Guardando allo scenario italiano, con più di 800mila impianti attivi, il Belpaese rappresenta con i suoi 206w di potenza (con più di 400MW installati solo nel 2017) di potenza uno dei mercati più interessanti. Numeri destinati a raddoppiare secondo le previsioni dell'ultimo Energy Report del Politecnico di Milano. Da qui nasce l'esigenza di una voce comune, che metta a sistema le esigenze di tutto il settore: a questo mira il progetto Industria Italiana Fotovoltaico che vuole riunire le aziende e gli operatori del campo per avere una rappresentanza forte e facilmente riconoscibile anche nei mercati esteri, in un periodo di grandi cambiamenti. L'Industria Italiana Fotovoltaico vuole supportare questa trasformazione in atto, con un'attenzione particolare a un mercato in pieno divenire, sottolineando le evoluzioni normative per essere in prima linea.



impegno, Peimar è già da anni leader del settore nel mercato italiano e nel 2012 ha fatto il grande salto oltreoceano, con l'apertura della prima filiale negli Usa. La strategia d'internazionalizzazione si è subito rivelata vincente, e l'azienda ha rapidamente consolidato la propria presenza nel mercato americano con una seconda sede aperta in Texas e poi, negli anni successivi, ha proseguito la propria espansione internazionale su altri importanti mercati: Gran Bretagna, Australia, Sudafrica, Olanda e infine in America Latina. La creazione di un nuovo sito produttivo ad alta automazione a Brescia nel 2017 è stata la recente risposta dell'azienda alla domanda crescente del mercato nazionale. Si tratta di uno stabilimento di oltre 5000 mq, grazie al quale la produzione italiana ha raggiunto un totale di 150 Mw/anno.